

9. San Costanzo

San Costanzo è ritenuto uno dei soldati della Legione Tebea, scampati all'eccidio di Agauno (odierna Saint-Maurice in Svizzera).

San Costanzo raggiunse la Val Maira, oggi in provincia di Cuneo, con alcuni suoi compagni tra i quali Costantino, Dalmazzo, Desiderio, Isidoro, Magno, Olimpio, Ponzio, Teodoro e Vittore. Dedicatisi alla diffusione del Vangelo tra le popolazioni locali, iniziò una persecuzione nei loro confronti, o meglio in odio alla fede cristiana, a cui in un primo tempo sopravvisse solamente Costanzo, che dovette dunque dare sepoltura ai suoi amici.

Qualcuno riuscì a raggiungerlo ed a decapitarlo nei pressi di Dronero. Proprio sul luogo del martirio, fra faggi e castagni sulle pendici del monte San Bernardo, sorge ancora oggi il maestoso complesso architettonico del santuario detto di San Costanzo al Monte, poco lontano da Villar Costanzo.

Della costruzione primitiva, probabilmente risalente ai tempi dei longobardi, non restano tracce, escludendo alcune sculture databili intorno all'VIII secolo. L'attuale edificio risale a diverse epoche successive.

L'erezione della prima chiesa in pietra, posta a levante e della sottostante cripta, avvenne attorno al 1190. Successivamente si pensò di aggiungere un'ulteriore costruzione, nonché l'attuale facciata barocca, a completamento dell'edificio primitivo.

Nella chiesa parrocchiale sottostante, già chiesa abbaziale benedettina dei Santi Vittore e Costanzo, sono custoditi alcuni reperti della sua tomba, in particolare un marmo con segni vermigli e consunto dal contatto con le mani dei fedeli.

Ogni anno giunge a Villar un gran numero di devoti in occasione della festa, forse attratti anche dalla processione con i cavalieri in costume e da altre coreografiche manifestazioni.

La popolarità di cui giunse a godere questo santuario fece di san Costanzo uno dei più venerati martiri tebei, nonostante la totale assenza di certezze circa la reale identità del personaggio.

La diocesi di Saluzzo lo ha eletto quale patrono insieme con l'altro celebre soldato tebeo san Chiaffredo. Le statue dei due martiri sveltano infatti ai lati dell'altar maggiore della cattedrale cittadina.

Il presupposto che san Costanzo abbia militato nella Legione Tebea gli ha simbolicamente conferito la nazionalità egiziana, fattore che ha contribuito alla diffusione del suo culto anche presso la Chiesa Copta. L'iconografia relativa a san Costanzo è solita presentarlo con tutti gli attributi tipici dei soldati tebei: la palma del martirio, la spada, lo stendardo con croce rossa in campo bianco e la Croce Mauriziana, cioè trilobata, sul petto.

In diocesi di Saluzzo la memoria di san Costanzo e dei compagni è ricordata al 18 settembre.

San Costanzo è patrono secondario di San Remo; la devozione dei sanremesi risale ad un pellegrinaggio compiuto nel 1.100.